LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 43.548 al 43.551

DIREZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 43.550 43-901. — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 100, Econ. L. 40 - Pubbl. accessor. comm. in testo di redazione. Nel testo del giornale (tel. 41-877); Arte cinemat., Sonno, Sacchi, Lauree, Concil., Scuole, dopendo la Cronaca. I diversimenti: L. 200 la linea in c. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1600; Semestre L. 800; Trimestre L. 400 - Estero: Anno L. 2400; Semestre L. 1200; Trimestre L. 600; C/c postale N. 2/2710

DOMENICA 16 Febbraio 1947 - Anno III - Num. 39
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Il dilemma di noi triestini

Atmosfera plumbea, bandiere col lutto alle finestre, i muri tappezzati dei proclami di protesta dei vari partiti e della Lega nazionale. Sotto i portici del Municipio sostano i cavalli della polizia civile, per le strade fangose appaiono e scompaiono gruppi di dimostranti, un panettiere filoslavo lancia un getto d'acido corrosivo contro una quindicina di ragazzi che ne hanno le facce ustionate, la gente parla con un tono di stanchezza nervosa, con gli sguardi assenti. Da più giorni c'è lo sciopero dei poligrafici, per cui non escono i giornali locali. Fra le proteste assume una importanza storica quella del Consiglio di zona, la rappresentanza legale della città: «Sicuro interprete dei sentimenti della maggioranza della popolazione di Trieste e della Venezia Giulia, sente il dovere, in un'ora tanto dolorosa, di elevare la propria protesta contro l'inaudito oltraggio che viene commesso dagli assertori dei diritti di libertà e giustizia, a danno di questa città e di queste terre, togliendole alla loro Patria, per unirsi alla quale ebbero a lottare per secoli».

Questa, su per giù, la cronaca triestina della giornata, in cui il Governo di Roma firmava un trattato di pace, che recide dal vivo corpo d'Italia questa sua provincia di confine, naturalmente a lei unita per geografia, lingua, civiltà, aspirazioni. Ma sopra la cronaca c'è un fatto che ha le radici nelle viscere dell'umanità: l'esodo di Pola. Basterebbe questo solo fatto umano, di una città che si svuota, che si getta come impazzita fuori delle proprie mura, con il senso di sfuggire a un ciclone che avanza, per far riflettere i grandi responsabili dei trattati di pace, su quali basi essi abbiano saputo e voluto fondare l'avvenire pacifico dell'Europa, dopo le sconcie del più terribile conflitto che l'Europa ricordi. I tre colpi di rivoltella di quell'italiana disgraziata che a Pola, il giorno 10, conscia delle conseguenze del suo gesto disperato, stende a terra il comandante inglese, innocente capro espiatorio, dovrebbero risuonare lugubremente per tutto il mondo. E se non ci fossero oggi l'atonia, l'indifferenza e il cinismo, per cui certi avvenimenti non penetrano più nella coscienza sensibile della umanità, l'esodo di Pola sarebbe un ammonimento chiarificatore.

Per noi triestini, finchè la situazione non muti, l'esodo di Pola rimarrà sempre come uno spettro. Noi viviamo sempre sotto questo incubo. Recisi dalla Madre Patria, dove come in una famiglia avremmo potuto anche noi condividere le sofferenze espiatrici d'una colpa comune, sotto il peso di un castigo assai superiore a quella colpa, noi ci troviamo ad essere, lembo staccato e tremante nella burrasca, assegnati a noi stessi. Lo Stato libero che ci si promette, non c'è nessuno (fra chi pensi con serietà alle cose di questo mondo) che veda come possa funzionare vitalmente, come possa garantire ai cittadini la concreta libertà, non dico di pensare e d'agire, ma di vivere semplicemente, senza asservirsi a dei padroni, senza diventare passivi strumenti di potenze estranee, che, nei due sensi opposti, mirano a fare di questo minuscolo Stato il trampolino di lancio della loro espansione.

La responsabilità che incombe su noi italiani di questo reciso lembo d'Italia, che è diventato terra di tutti e di nessuno, è tremenda. Ben preciso e fertile sarebbe stato il nostro compito, se un artificioso, assurdo *problema di Trieste* non fosse stato mai posto ne discusso, se la Venezia Giulia fosse rimasta all'Italia a compimento del suo Risorgimento, diritto questo, moralmente e storicamente, avallato dagli alleati dopo l'altra guerra, nel nome di quella stessa giustizia per cui si creava una Jugoslavia, una Cecoslovacchia, una Polonia indipendenti. Il nostro compito sarebbe stato di cancellare persino il ricordo dei soprusi commessi dal fascismo a danno degli allogeni di questa regione, di dimostrare al mondo che sotto il giusto crollo dell'Italia fascista, anzi di quel fascismo che lo stesso popolo italiano aveva abbattuto, era sempre viva l'Italia madre di una civiltà universale, l'Italia del Risorgimento e della Giovine Europa. Questa sua provincia di confine avrebbe steso anima e braccia ai fratelli delle altre nazioni, non sotto una falsa maschera di democrazia, ma per uno spirito di vera libertà e di schiettamente intesa collaborazione dei popoli verso un'organica unità europea.

Ora invece il nostro compito non è più così chiaro, nè così prevedibilmente fertile. Un grave dilemma si presenta a noi triestini pensosi della nostra futura condotta. Dobbiamo ancora credere e sperare che i nostri sforzi di comprensione, di fratellanza, d'aperta intesa saranno accolti e ricambiati con la stessa lealtà dall'altra parte, perchè si formi qui veramente una atmosfera nuova, perchè da questi tormentati confini giunga finalmente all'Europa l'agognato messaggio che la pace è possibile tra i popoli europei? Meraviglioso assunto, per il quale meriterebbe davvero che gli italiani di queste terre deserte tutte le loro energie migliori, attingessero dalla loro civiltà tutta la fede e il coraggio necessari a questo scopo. Ma quale affidamento ci dà l'esperienza dei quaranta giorni sotto i *liberatori* jugoslavi? Quale la prassi politica imperante nella zona B? Quale l'esodo di Pola? Quale la ostinata proclamazione imperialistica, da parte del governo di Belgrado, di presunti diritti su queste terre *che non gli appartennero mai*? Non sarebbe la nostra, dati questi precedenti, invece che una generosa azione lungimirante, una illusione fatale, una debolezza che ci porterebbe fino a scavare da noi stessi la fossa in cui gli altri ci seppellirebbero con derisione? Non dobbiamo dimenticare che le nostre condizioni d'oggi sono ben peggiori di quelle in cui eravamo sotto l'Austria; che ci è stata strappata l'Istria da cui attingevamo l'ossigeno della nostra italianità, che la pressione espansionistica degli slavi è diventata imponente e ci si è serrata addosso.

E allora ecco presentarcisi l'altro corno del dilemma. Dobbiamo noi difendere con intransigenza, senza compromessi nè fatali debolezze, il patrimonio della nostra civiltà italiana, difendere la nostra stessa esistenza nazionale e con questa l'esistenza dell'Italia, minacciata in un suo ganglio vitale, senza ingenui umanitarismi, consci del pericolo che ci sovrasta, dei tempi che stringono, perchè quello che è avvenuto della Dalmazia in lento procedere di secoli, può avvenire dell'Istria in pochi anni, forse in pochi mesi, addirittura in pochi giorni? E non rinunceremmo allora alle aspirazioni più alte (a cui da tanto tempo il nostro animo tendeva, e che alla sconfitta del nazismo ci parvero tanto vicine ad essere realizzate), di una distensione degli esasperati nazionalismi, di un equilibrio e di un'armonia tra i popoli?

A uscire da questo tragico dilemma non può aiutarci se non la speranza di una giusta revisione del trattato di pace, anche per quel che riguarda Trieste; come a darci il coraggio, per non smarrirci nella tremenda situazione in cui ci troviamo, non può esserci altro se non la sicurezza che la Patria non ci dimenticherà e non ci abbandonerà.

Giani Stuparich

SENZA CARBONE

L'Europa è senza carbone. Migliaia di fabbriche sono ferme, milioni di uomini tremano di freddo. Nel nostro secolo petrolio ed elettricità parevano i padroni del mondo, invece le vicende di questo duro inverno dimostrano che il vecchio carbone rimane il prodotto chiave della nostra civiltà.

Le grandi fonti europee (esclusa la Russia) erano e rimangono tre: i pozzi britannici, la tedesca Ruhr, le miniere polacche dell'Alta Slesia. La civiltà del secolo scorso ha un nome: Inghilterra; questa civiltà aveva una base: il carbone. Nel 1913 la produzione annua inglese era vicina al trecento milioni di tonnellate e la esportazione al cento; ora la produzione è scesa a 180 milioni di t., insufficienti anche per il consumo nazionale. L'Inghilterra non possiede più riserve, vive della «mano alla bocca», è bastato un inverno eccezionale per impedire la distribuzione dei combustibile e paralizzare la vita economica del paese. L'Europa, per parecchi anni, non avrà più carbone britannico. Chi la rifornirà? La Ruhr può produrre anche 150 milioni di tonn. all'anno, ma mancano i minatori e le macchine, i viveri e i mezzi di trasporto, e la polacca Alta Slesia è al servizio dell'economia sovietica.

Ormai, anche per il carbone, l'avvenire dell'Europa occidentale dipende dagli S. U. che ne producono da 600 a 650 milioni di t. all'anno e ne esportano nel vecchio continente da 2 a 3 milioni di t. al mese, dei quali 100 mila sono i porti italiani. Il consumo di carbone è un indice della potenza industriale d'uno Stato. La Germania, che estraeva 600 milioni di t. di fossile (e non aveva petrolio), dichiarò la guerra agli S. U., all'Inghilterra e all'U.R.S.S. che ne producevano un miliardo di tonnellate. Così la guerra, guerra di macchine, finì come doveva logicamente finire.

g. d. b.

La razione del pane ridotta

Dal 20 corr. 200 gr. con farina all'80 per cento e 35 di granturco - Mancano 4 milioni di q.li di cereali - Revisione di tutte le carte annonarie

Roma, 15 febbraio.

L'Alto Commissario per la alimentazione, on. Cerreti, ha oggi annunciato che per il mese in corso il chilogramma di generi da mistura è composto esclusivamente di riso da Roma alle Alpi, mentre da Roma compresa in giù sarà formato per metà di riso e per metà di pasta. Inoltre, a partire dal 20 corrente, non sarà possibile continuare a rifornire il Paese sulla base della razione di 225 gr. di pane e la razione per necessità sarà così variata: 200 gr. di pane con farina miscelata all'80 per cento e 35 gr. di farina di granoturco che saranno distribuiti anticipatamente ogni settimana per la maggior parte delle province, mentre per alcune altre la farina di granoturco sarà distribuita posticipatamente, in conseguenza delle difficoltà dei trasferimenti e degli smistamenti del granoturco occorrente. Con la misura annunciata si è certi di assicurare il grano a tutte le città per il mese di febbraio e per una parte del mese di marzo.

Per arrivare al saldo ci mancano quattro milioni e mezzo di q.li di cereali. Se non si applicassero le misure già preparate ci troveremmo al mese di aprile con sole riserve di granoturco. In attesa dell'esito delle trattative in corso con alcuni Paesi, cessando nel mese corrente l'aiuto dell'U.N.R.R.A., non si dovranno più fabbricare dolciumi con farina di grano e si dovranno intensificare i controlli per evitare evasioni agli ammassi.

L'on. Cerreti ha reso nota il suo proponimento di organizzare il tesseramento differenziato, cosa, però, che non potrà avvenire subito. Saranno revisionate tutte le carte annonarie, il cui numero in circolazione è superiore di circa due milioni agli aventi diritto. L'Alto Commissario è poi convinto che le categorie più disagiate del nostro Paese (lavori pesanti, bambini sotto i 10 anni e vecchi oltre i 65) potranno avere determinati supplementi oltre quelli già loro assegnati.

Si apprende all'ultimo ora che questo doloroso provvedimento di riduzione della razione sarà presentato per la approvazione lunedì al Consiglio dei Ministri, il quale si occuperà anche della spinosa questione dei fitti degli immobili urbani.

LA DISCUSSIONE ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Continua l'aspra polemica

L'on. Finocchiaro Aprile rinnova l'accusa di "profittantismo„ a una quindicina di deputati democristiani: questi si alzano a uno a uno e oppongono recise smentite

Roma, 15 febbraio.

Sono le 15 precise quando l'on. Conti dichiara aperta la seduta. L'aula è affollata e le tribune del pubblico e della stampa sono gremite. L'on. Finocchiaro Aprile siede nel suo scanno nel terzo settore a partire da sinistra, tutto solo: nessun deputato ama evidentemente farsi vedere vicino a lui. Più tardi gli siederà vicino il questore Priolo, forse per motivi precauzionali. Il deputato siciliano durante tutta la lettura del processo verbale della seduta precedente, compila numerosi appunti. Quindi chiede la parola. Il silenzio più profondo si fa nell'aula.

L'elenco degli incriminati

CONTI (presidente) — Avverto l'Assemblea che la libera critica non deve essere in alcun modo limitata, ma tutti debbono ricordare di essere i rappresentanti della nazione e conservare in ogni momento il senso della dignità. «Spero che tutti siano d'accordo nel deplorare gli incidenti avvenuti ieri e nel volere che non si ripetano». *(Grandi applausi da tutti i settori dell'aula).*

FINOCCHIARO APRILE (indip. sicil.) — Rendo omaggio alla nobiltà delle dichiarazioni del Presidente. Non intendo agitare gli animi della Assemblea nè intendo tornare su quanto è avvenuto ieri nè protesterò per la violazione del diritto della libertà di parola compiuto ieri nei miei riguardi da chi presiedeva l'Assemblea. L'on. Tupini ha dimostrato di essere partigiano.

CONTI — Non è vero. Il presidente ieri non le tolse la parola, ma sciolse la seduta in seguito al tumulto.

FINOCCHIARO APRILE — Tutto ciò non ha importanza. Debbo solamente dire che sento il dovere di rispondere all'on. Gronchi, il quale ieri mi chiese di precisare le generiche accuse da me mosse all'indirizzo di deputati del gruppo democristiano. Ieri egli mi disse che se non gli avessi riposto mi sarei stato o un volgare mentitore o un pazzo commediante. Desidero dire all'on. Gronchi ed all'Assemblea che, se vi è un pazzo commediante od un volgare mentitore, questo non sono io. Stia a sentire. Dico e ripeto, riferendomi all'ammonimento degli on. Conti e Nitti, che i membri dell'Assemblea devono servire il Paese con dignità e purezza, rifuggendo dalla ricerca d'incarichi lucrosi. Questo è il desiderio del popolo italiano. Ripeto anche che la D. C. detiene un primato in questa ricerca.

CONTI *(interrompendo)* — Le prego di usare un linguaggio più equilibrato e calmo.

FINOCCHIARO APRILE — Ecco l'elenco, ecco le prove. Campilli, attuale Ministro del Tesoro, esponente del Banco di S. Spirito, è amministratore delegato con pieni poteri della Società Italiana Condotte d'acqua, collegata, fra l'altro, con la Società Acqua Pia di Roma.

CAMPILLI — E' falso.

FINOCCHIARO APRILE *(continuando nel leggere la lunga nota, con voce tonante)* — L'on. Vanoni, attuale Ministro del Commercio estero, è stato commissario della Banca nazionale dell'agricoltura per 11 mesi, ha percepito quattro milioni e successivamente è stato nominato presidente della «Ferrobeton», la cui maggioranza delle azioni è in mano di un ingegnere svizzero, e che durante il regime fascista eseguì lavori in appalto nell'Italia e nell'Albania realizzando milioni di utili che, in un modo o nell'altro, trovarono modo di varcare la frontiera.

Ce n'è per tutti

L'on. Vanoni si è fatto difensore presso il governo di questa Società straniera, che vanta crediti ingenti per lavori eseguiti durante la guerra. L'on. Spataro è presidente della R.A.I. con centinaia di milioni di lire al mese. L'on. Micheli ha mantenuto fino a qualche mese dopo la sua nomina la carica di presidente dell'I.N.A., precedentemente tenuta dall'on. Gilardoni, cacciato via dagli impiegati. L'on. Jacini è presidente delle Casse di Risparmio Lombarde; l'on. Restagno è presidente della Banca Popolare di Novara; l'on. Scoca è stato nominato avvocato generale dello Stato scavalcando 41 colleghi; l'on. Proia è presidente dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche; l'on. Paolo Bonomi è presidente della Federazione nazionale coltivatori diretti; l'on. Chiesa è amministratore del gruppo aziende dei carboni italiani; l'on. Colonnetti è presidente dell'Istituto delle ricerche; l'on. Petrilli nominato deputato benchè funzionario di Gabinetto; l'on. Rodinò è commissario dell'Ente per la canapa; gli on.li Arcaini e Balduzzi sono direttori di banca. Di più, l'Alto commissario Mentasti, in *articolo mortis*, ha nominato liquidatore dell'ufficio distribuzione cereali, il sig. Augusto De Gasperi, fratello del Presidente del Consiglio.

Mi riservo di depositare alla Presidenza un elenco completo di tutti i deputati democristiani profittatori *(rumori vivaci provenienti dai settori democristiani accolgono la fine del discorso di Finocchiaro Aprile).*

GRONCHI (D. C.) *(parla per fatto personale)* — Per quanto ieri abbia chiesto all'on. Finocchiaro Aprile di precisare le accuse nei miei riguardi, oggi questa precisazione non si è avuta...

FINOCCHIARO APRILE *(interrompendo)* — Permetti, permetti. Quando eri Sottosegretario di Stato di Mussolini eri una straccione; oggi hai i milioni.

Burrasca

(A questa frase così ingiuriosa i deputati democristiani insorgono; molti con parole; altri invece si alzano dai banchi e si avvicinano minacciosi all'on. Finocchiaro Aprile. L'on. Caiati, democristiano, giovane professore di filosofia, sale precipitosamente la scalinata e cerca di raggiungere il deputato siciliano alle spalle con evidenti intenzioni. I commessi, però, già saggiamente disposti dal questore on. Priolo, nei punti strategici della sala, le fermano in tempo, così come fermano tutti coloro che cercano di avvicinarsi a Finocchiaro Aprile. Anche l'on. D'Aragona corre di difendere il deputato siciliano come può, mentre intorno i democristiani tumultuano e minacciano. La sinistra intanto si ribellano all'atteggiamento dei democristiani. Nell'emiciclo Pertini discute animatamente con Restagno prima, con Angelini dopo. Pertini grida: — Questa è mentalità fascista. Lì avete voluti questi chiarimenti, e ora protestate.

Intanto il Presidente non riesce ad ottenere la calma; la tempesta cresce e allora Conti dà ordine di suonare la «sirena» per fare sgomberare le tribune. L'ordine viene però subito sospeso e l'on. Conti abbandona l'aula interrompendo la seduta. Nell'emiciclo intanto continuano animate le discussioni mentre numerosi democristiani si affannano invano per raggiungere Fon. Finocchiaro Aprile, che continua ad essere protetto dagli on.li Priolo e D'Aragona e dai commessi della Camera.

Ripresa la seduta, dopo qualche minuto, e calmatisi un poco gli animi, il Presidente Conti deplora gli incidenti avvenuti e richiama all'ordine l'on. Caiati invitando l'on. Finocchiaro Aprile a moderare i termini).

GRONCHI *(riprendendo a parlare)* — Non so se mi il caso di sottoporre l'on. Finocchiaro Aprile ad una perizia psichiatrica...

CONTI *(arrabbiandosi)* — Non permetto più questo linguaggio. Si modери, onorevole Gronchi!

GRONCHI: — Dichiaro di mettermi a piena disposizione dell'on. Finocchiaro Aprile senza coprirmi dell'immunità del mandato parlamentare, quando egli formulerà addebiti precisi. Altrettanto dovrà fare l'on. Finocchiaro Aprile quando gli sarà chiesto conto di sue attività politiche e finanziarie. Quanto alla società delle cosiddette denunzie e dell'elenco dell'on. Finocchiaro Aprile, essa è documentata dallo scarso numero in parrocchie alla quantità dei deputati democristiani. I casi indicati, d'altronde, non costituiscono alcuna immoralità e potrebbero imputarsi anche ad altri partiti.

PERTINI *(di scatto)*: — Non metto in dubbio ciò che dite, ma quando voi mettete in dubbio la nostra onestà, sono costretto a protestare ad alta voce.

GRONCHI: — L'ironia del caso ha voluto che l'on. Finocchiaro Aprile ricordasse anche Guido Rodinò, non membro di questa assemblea, dolorosamente ieri deceduto, uomo di specchiata probità, da me, quando ero al Governo, nominato al posto di amministratore. I colleghi accusati potranno dimostrare quanto siano ingiustificate le accuse. Comunque, anche se in ciò che l'on. Finocchiaro Aprile ha detto, fosse una parte di verità, questo non in autorizzerebbe mai a generalizzare i suoi addebiti a carico dell'intero partito democristiano. *(Applausi al centro).*

La serie di smentite

I deputati democristiani chiamati in causa da Finocchiaro Aprile si alzano poi uno alla volta per giustificarsi.

CAMPILLI — Dichiaro di non avere mai fatto parte del Banco di S. Spirito; fu consigliere delegato della Società Condotte di acqua, carica dalla quale si dimise prima delle elezioni. Non ebbe mai relazione nè diretta nè indiretta con la Società dell'Acqua Pia *(applausi al centro).*

MENTASTI — All'accusa mossagli in merito alla nomina da lui fatta in *articolo mortis* del dott. Augusto De Gasperi, fa rilevare che si tratta di un valoroso partigiano, costretto in passato a lasciare Trento per la sua attività antifascista, uomo di provata capacità, modestamente retribuito per l'opera sua. Nominato presidente della Confederazione dei cooperatori italiani, per designazione di tutti i partiti, il dott. De Gasperi non assunse mai quella carica.

PETRILLI (sottosegr. di Stato per il Tesoro) — Fa rilevare che alla sua nomina a consigliere di Stato egli è giunto dopo ventiquattro anni di servizio fedele ed onorato, quando già aveva raggiunto l'altissimo grado di sostituto Avvocato generale dello Stato. Ricorda che le sue promozioni sono avvenute sempre per merito. Afferma ingiustificato l'addebito di profittantismo per avere posto la sua candidatura politica dopo essere cessato dalla carica di capo di Gabinetto. Il è diverso regolarmente prima di portarsi candidato. Non è lecito, comunque, confondere una causa di incompatibilità alle elezioni con il profittantismo. La Giunta delle elezioni, del resto, con piena cognizione di causa, convalidò la sua elezione.

RESTAGNO (sottosegr. per i LL. PP.) — Dichiara di non essere presidente della Banca Popolare di Novara, che conosce solo per i rapporti di mattere professionale. A tale carica è preposto l'ambasciatore Cerruti. L'affermazione dell'on. Finocchiaro Aprile è infondata e si basa su informazioni false e tendenziose. Egli avrebbe dovuto controllarle.

Un grande applauso

L'incidente sembra oramai chiuso, ma l'on. TRIPEPI (qualunquista) grida: «E gli altri perchè non si discolpano?». Allora la serie delle discolpe continua. Si alza a parlare l'on. COLONNETTI, accusato di... essere presidente del consiglio delle ricerche; ma si leva un applauso a significare che ogni giustificazione al ridicolo attacco è superflua. E' l'unico momento nel quale non applaudono soltanto i democristiani, ma tutti i settori dell'assemblea. Poichè i battimani sono ripetuti, COLONNETTI rinuncia a parlare.

MICHELI: crede inutile ogni risposta; comunque, ricorda che dopo la liberazione i partiti politici del C.L.N. si sono assunti i vari posti di responsabilità amministrativa. Chiamato a sostituire il presidente dell'I.N.A., non trova in questo fatto alcun motivo di rimprovero. Gli altri incarichi da lui ricoperti sono connessi, per forza di cose, con quello principale. L'I.N.A. di del resto ancora ai suoi amministratori le indennità dei tempi passati *(applausi al centro).*

CHIEFFI: dichiara di essere stato nominato commissario dell'Azienda Carboni Italiani e di avere trovato l'azienda in condizioni tali che soltanto la capacità e la tenacia sue e dei suoi operai l'hanno potuta risollevare. All'on. Finocchiaro Aprile fa presente che le cosiddette laute prebende, sono fissate dai ministeri competenti e si riducono, quindi, a molto modeste proporzioni *(applausi al centro).*

L'incidente viene così chiuso. Il Presidente fa riprendere la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Parla subito l'on. BENCIVENGA (blocco libertà) che critica la politica del C.L.N. e dei Governi successivi riguardo alle FF. AA.

LI CAUSI (com. sicil.) vorrebbe che l'on. Finocchiaro Aprile, che alla Camera fa il demagogo, assumesse in Sicilia una posizione precisa. Bisogna poi pensare ad un'altra cosa: le elezioni del 20 aprile nell'isola debbono farsi sotto il segno della mafia imperante o della democrazia?

Prendono quindi la parola nell'ordine gli on.li SCOTTI (dem. lavor.), TUMMINELLI (U.Q.), che afferma come le manifestazioni di ieri siano infangato l'aula, PUOTI (U. Q.), MARTINO (lib.) e TREMELLONI (soc.). La seduta è tolta alle 20,10 e rinviata a lunedì.

La razione del pane ridotta

Dal 20 corr. 200 gr. con farina all'80 per cento e 35 di granturco - Mancano 4 milioni di q.li di cereali - Revisione di tutte le carte annonarie

Roma, 15 febbraio.

L'Alto Commissario per la alimentazione, on. Cerreti, ha oggi annunciato che per il mese in corso il chilogramma di generi da mistura è composto esclusivamente di riso da Roma alle Alpi, mentre da Roma compresa in giù sarà formato per metà di riso e per metà di pasta. Inoltre, a partire dal 20 corrente, non sarà possibile continuare a rifornire il Paese sulla base della razione di 225 gr. di pane e la razione per necessità sarà così variata: 200 gr. di pane con farina miscelata all'80 per cento e 35 gr. di farina di granoturco che saranno distribuiti anticipatamente ogni settimana per la maggior parte delle province, mentre per alcune altre la farina di granoturco sarà distribuita posticipatamente, in conseguenza delle difficoltà dei trasferimenti e degli smistamenti del granoturco occorrente. Con la misura annunciata si è certi di assicurare il grano a tutte le città per il mese di febbraio e per una parte del mese di marzo.

Per arrivare al saldo ci mancano quattro milioni e mezzo di q.li di cereali. Se non si applicassero le misure già preparate ci troveremmo al mese di aprile con sole riserve di granoturco. In attesa dell'esito delle trattative in corso con alcuni Paesi, cessando nel mese corrente l'aiuto dell'U.N.R.R.A., non si dovranno più fabbricare dolciumi con farina di grano e si dovranno intensificare i controlli per evitare evasioni agli ammassi.

L'on. Cerreti ha reso nota il suo proponimento di organizzare il tesseramento differenziato, cosa, però, che non potrà avvenire subito. Saranno revisionate tutte le carte annonarie, il cui numero in circolazione è superiore di circa due milioni agli aventi diritto. L'Alto Commissario è poi convinto che le categorie più disagiate del nostro Paese (lavori pesanti, bambini sotto i 10 anni e vecchi oltre i 65) potranno avere determinati supplementi oltre quelli già loro assegnati.

Si apprende all'ultimo ora che questo doloroso provvedimento di riduzione della razione sarà presentato per la approvazione lunedì al Consiglio dei Ministri, il quale si occuperà anche della spinosa questione dei fitti degli immobili urbani.

Dal carcere alla presidenza

Umberto Terracini quando era rifugiato in Svizzera.

Roma, 15 febbraio.

Durante la «crisi» alla presidenza della Costituente Pon. Terracini era febbricitante, ma volle ugualmente partecipare ai primi lavori della nuova sessione. Ora che anche questa crisi è stata risolta, il suo presidente si è concesso alcuni giorni di letto, perchè il male contratto nella lunga prigionia fascista, non gli consente strapazzi troppo prolungati. Per questo a Montecitorio non si è ancora avuto lo scambio delle consegne tra l'on. Umberto Terracini e il presidente uscente on. Saragat.

La cerimonia delle consegne avverrà tra qualche giorno, sarà breve e poco formale. L'on. Orlando «passò» la presidenza a Saragat aprendo tutti i cassetti della scrivania e facendo constatare al suo successore come fossero assolutamente vuoti. Saragat si ripromette di fare altrettanto con Terracini, a aggiunge: «Ci faremo un salamelecco e gli presenterò tutti i funzionari che egli già conosce benissimo». Il cambio delle cifilazioni invece non è ancora avvenuto. E' così difficile trovar casa a Roma, che Terracini ha offerto al suo amico Saragat di rimanere qualche settimana ancora nel grande appartamento dei presidenti, al sesto piano di Montecitorio: lui continuerà ad abitare nell'appartamentino di sei vani, in un palazzo che il Partito comunista ha acquistato per i suoi funzionari.

Saragat e Terracini vanno d'accordo. Saragat dice di Terracini che è «un uomo notevole». Terracini ascolta Saragat quando parla di democrazia e di libertà, e non arriccia il naso come Togliatti, che per convincerlo e per «politica» diffida di queste parole quando non siano pronunziate in nome del suo partito. «E' una coscienza che vive», dice Saragat, «che capisce i problemi, e anche se non ti risponde per evidenti ragioni, internamente reagisce».

La storia di Terracini del resto conferma questo atteggiamento aperto e non sempre conformista. Pochi sanno, e i suoi compagni si guardano bene dal diffonderlo, che Terracini, pur essendo in carcere, era riuscito a scrivere e a diffondere delle tesi «democratiche» alle quali il partito non considerò ortodosse. E il partito non esitò ad espellerlo. Così nel settembre del '43 (dopo che il 25 luglio aveva posto fine ai suoi 18 anni di carcere continuo) se ne andò in Svizzera dove, secondo la versione diffusa dal P.C.I., a attese ordini per il ritorno, da dirigente rispettoso, che non avrebbe potuto risentire senza che gli fosse stato fissato un ruolo nel partito». «Questi ordini tuttavia non giungevano mai», avverte la versione di cui sopra. Si arrivò all'autunno del '44 e Terracini era sempre, severamente sorvegliato, nei campi di concentramento militari della Repubblica elvetica.

Lo Svizzera ha scarsa simpatia per i comunisti ed era stata molto esitante ad accordare il diritto di asilo al noto propagandista italiano. Fu allora (nel settembre del '44) che egli fuggì dai campi e andò a partecipare alla lotta politica e militare impegnata nella Val d'Ossola. Ma è evidente che prima che nulla questo avvenisse, prima che Terracini avesse ottenuto il permesso di tornare in Italia, qualcosa doveva essere intervenuto tra lui ed il suo ex-partito, una chiarificazione ed una chiarificazione.

Terracini del resto è un comunista della prima ora. Nel gruppo dell'Ordine Nuovo, con Gramsci, Togliatti era un comunista «avant lettre», che faceva scandalizzare i vecchi socialisti di allora. La sua rivelazione tuttavia fu al congresso di Livorno, nel 1921: il suo discorso fu il più violento e forse il più decisivo di tutti della scissione dei comunisti dai socialisti, e comunque impose all'attenzione di tutti la personalità eminente di questo giovane avvocato trentenne, e lo segnalò anche agli avversari, che, appena furono in grado, lo arrestarono tra i primi. Nel 1926 era già in carcere da un anno, quando sopraggiunsero le leggi eccezionali, e i fascisti non ebbero neanche la preoccupazione di rintracciarlo. Lo lasciarono dov'era, dopo una farsa di processo, con l'aggravante di una abbondante segregazione cellulare. Nel 1942 lo trasportarono a Ventotene, ma sempre in confino «segregato». La segregazione, coi suo bestiale obbligo del silenzio assoluto, aveva il compito di fiaccare di Terracini quello che aveva fatto di Gramsci, cioè uccidere lentamente il suo cervello, secondo la richiesta del Pubblico Accusatore, Isgrò. Terracini invece ebbe la forza di volontà e reagì. Ora a ore, ogni giorno, nei due passi compiuti a indietro che il cubicolo gli consentiva, pronunciava a fil di labbra, discorsi su discorsi, improvvisando su qualsiasi tema, pur di ragire alla lenta nebbia che affievolva i legami tra pensiero e parola. Grazie a questa volontà, egli è ancor oggi un oratore piacevole e concreto, senza dubbio superiore ad ogni altro nel suo partito.

Terracini è ostinato lavoratore e uomo tenace. Come presidente sarà un «terribile» presidente, si dice a Montecitorio. Ha preso l'impegno d'ferro di portare a termine i lavori della Costituente per il 26 giugno, e lo farà anche a costo di tenere sedute mattutine e notturne. Ciò come presidente di sottocommissione, si era creato delle cattività per aver convocato delle sedute domenicali.

A parte l'alchimia parlamentare, che ne è stata la principale autrice, non si può dire che l'Assemblea abbia sbagliato nello scegliersi il nuovo presidente.

Ugo Zatterin

Triste realtà a Briga e a Tenda

(Dal nostro inviato speciale)

Tenda, 15 febbraio.

Grandi e piccoli hanno dato parola viva ai francofili di Briga e di Tenda. Lutto e tristezza degli italiani. Ma i francofili non sono contenti. Si prevedeva, per la firma della pace, uno sfregio di bandiere francesi, e la firma è invece passata nell'indifferenza dei colori. E' che i filofrancesi, nel fare i conti della loro vittoria, han constatato che ci rimettono: è vero che qualche prato spezzato in due dalla linea di frontiera è riportato all'unità, che piccoli interessi materiali, spezzati del pari, si ricongiungono; possiamo anche ammettere una certa soddisfazione romantica ma, alla fine, Briga e Tenda godevano di un privilegio che era perduto, e questo conta molto.

E' poco che briganchi e tendaschi passavano esportare in Francia, senza alcun gravame di dogana, i frutti della loro terra in regione. Ed era un buon mercato, tanto che ad accrescere quest'coerenza, interveniva l'agricoltura del cuneese, perchè i larici producevano noci, gli abeti passavano per produzione locale e, forse, con il tempo, avrebbero avuto lo stesso trattamento anche le banane. Questo piccolo florentinismo commerciale finisce con l'annessione alla Francia; e il primo entusiasmo, ripiegato su se stesso e ridotto l'avvenimento storico in cifre comuni, svanisce. Come esterne utilizzazioni dell'Italia, i filofrancesi — ma non essi soltanto — han provveduto ad immagazzinare molta merce — dal grano alle calze di seta, dal riso alla carne insaccata, dalle lamette per barba allo scopa. Proprio scopa. In questi giorni ne è arrivato a Tenda un autocarro intero. Tutta questa merce, in parte è destinata a uno scambio lucroso con i Francesi, in parte serve come provvista casalinga utile a difendersi contro le noie future del razionamento integrale, o, come dicono i Francesi stessi: del «dirigismo totalitario».

Quanto agli italiani, raccolta la loro amarezza in una rassegnata filosofia della storia, restano a partono. Non è l'esodo che deriva dalla paura, nè dall'odio, nè dall'astio: è il corollario naturale di una situazione che muta e che rincresce accettare, e che non è accettabile. Non chiesto di andarsene gli famiglie di Briga e 125 di Tenda, per un totale di 370 persone. Esso appartengono ad ogni ceto: ne se vanno i medici, i maestri, se ne va un prete — Don Corenzia di Tenda —, se ne vanno i dipendenti statali, se ne vanno pure meccanici, panettieri, industriali, segantini, commercianti. Se ne vanno anche molte guardie delle foreste, dove rimangono 40 mila metri cubi di legname da costruzione già tagliato e che, forse, è un lusso lasciare.

All'esodo, già iniziato, provvedono 19 grandi autocarri con rimorchio. Non ci sono complessi proibitivi da superare. Taluni se ne sono andati e hanno trovato un nuovo equilibrio con i propri mezzi; i più saranno accolti nella provincia di Cuneo. Il dramma, che pur colpisce i singoli, non si annuncia dunque di una drammaticità spettacolare. E' soltanto una vasta, desolante tristezza, in cui riflette alla difficile convivenza dei popoli: c'erano delle montagne dimostratesi inutili alla strategia in una contingenza militare favorevolissima, e gli strateghi le hanno isolate ugualmente. Per difendersi da un popolo disciplinatissimo, e pacifico d'animo, la prevenzione appare eccessiva.

e. s.

Ripresa delle trattative per l'emigrazione in Argentina

Roma, 15 febbraio.

I negoziati per la nostra emigrazione nell'Argentina hanno subito una battuta d'arresto, mentre invece l'affluso delle domande di ingaggio da parte di decine di migliaia di lavoratori continua ininterrotto. Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto i due ministri plenipotenziari argentini che sono a capo della delegazione e dopo uno scambio di idee ha comunicato che lo stesso Ministro degli Esteri, conte Sforza, avrebbe dato il suo particolare e personale interessamento per condurre a buon termine le conversazioni momentaneamente sospese. Infatti il Ministro ha ricevuto il marchese Fracassi, capo servizio del dicastero, al quale ha affidato l'incarico di riprendere le trattative.

Al presente ci sono già 40 mila domande di operai italiani che intendono partire. Il Governo sta svolgendo ora un'azione per cercare di iniziare l'invio di almeno un primo scaglione di 5 mila unità a carattere sperimentale, salvo poi continuare intervenendo presso la CGIL, la quale non intende rinunciare alle garanzie richieste a favore dei nostri lavoratori. I punti in contrasto su cui si sono arenate le trattative sono i seguenti. I delegati argentini offrono parità di trattamento con i lavoratori argentini; i rappresentanti italiani avranno un posto di osservatore nella Commissione centrale argentina di immigrazione; la C.G.I.L. chiede che lo smistamento e il trattamento

CRONACA CITTADINA

Ostacoli alla ricostruzione

Contributi statali inadeguati - Aumenti del prezzo dei materiali - Le assegnazioni debbono giungere da Milano

Il problema della ricostruzione torna di attualità in questo preludio di primavera e purtroppo, per quanto molto tempo sia trascorso sulle macerie, si prospetta ancora nella sua quasi complessa integrità. Dei 42000 vani distrutti solo poco più di un migliaio è stato ricostruito.

Si è lavorato di miglior lena invece, nelle riparazioni dei 100.000 vani sinistrati, di cui solo 28.000 rimangono da restaurare. Il Comitato delle riparazioni edili del Municipio ha infatti complessivamente espletato le pratiche relative a 40.000 vani per un importo di 600 milioni, mentre per i rimanenti 26.000 vani, hanno provveduto i privati.

Malgrado questo sforzo notevole, la situazione dell'edilizia cittadina, rimane di gran lunga inadeguata alle esigenze della popolazione poichè, oltre alle distruzioni operate dalla guerra, manca dal 1939 il gettito annuo delle nuove costruzioni che si aggiravano sui 10.000 vani. E' necessario quindi concentrare tutti gli sforzi per accelerare il ritmo dell'opera ricostruttiva.

Lo Stato attualmente concorre con un contributo del 50 % fino alle spese di 300 mila lire ed è di questa settimana l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un decreto-legge che porta questo massimo a 500 mila per alloggio. L'aggiornamento però, nella realtà, è già stato superato dall'aumento dei prezzi dei materiali vecchi, praticamente siamo al punto di prima. Il nuovo «prezziario» infatti del Comitato municipale registra aumenti che giungono fino al cento per cento e poichè i preventivi vengono fatti in base a queste nuove tariffe, il volume di lavoro possibile con 500 mila lire viene ridotto di circa la metà. Molti quindi attendono per iniziare i lavori di riparazione l'applicazione del nuovo decreto; del sinistrato beneficeranno però coloro che abbiano un imponibile inferiore alle 100 mila lire annue, cifra questa troppo modesta. Ma uno dei maggiori ostacoli alla ricostruzione è rappresentato dalle esigue assegnazioni dei materiali fatte dalla Sottocommissione ministeriale residente a Milano. Non rimane quindi che acquistare al mercato libero dove, ad esempio, il cemento costa 1300 lire al quintale invece di 800, perchè anche le assicurazioni del Ministero, al quale il Comitato torinese aveva richiesto rifornimenti di carbone da distribuire alle fabbriche di cemento e di laterizi al fine di ridurre i prezzi dei prodotti, sono troppo vaghe.

Il problema dei partigiani esaminato dalla C.d.L.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si è riunita per esaminare la situazione creatasi in seguito alla ripresa dell'agitazione dei partigiani e dei reduci.

La Commissione ha invitato la C.G.I.L. ad intervenire presso il Governo affinchè attui rapidamente i provvedimenti già approvati.

Una bicicletta di proprietà ufficiale a L. 27,50 l'una saranno vendute da martedì dagli spacci dell'A.C.T. e della Lotteria moderna e nei negozi specializzati

Oggi corso di gala e congresso delle maschere

Stamane, alle 10, al Carignano ci sarà il congresso delle maschere italiane. Nel pomeriggio, alle 14,30 corso di gala. Il corteo partirà da piazza Statuto e percorrerà via Garibaldi, via Po, ritornando per via Roma.

Dopo il veglione

Nella serata dei premi per estrazione a sorte fra i partecipanti al veglione dei giornalisti sono stati sorteggiati i seguenti numeri: 441, 850, 873, 280, 526, 671, 294, 179, 492, 678, 642, 569, 171, 1736, 1729, 582, 575, 597, 585, 1102, 693, 382, 1411, 546, 469, 480, 584, 814, 859, 582, 1101, 1735, 840.

Martedì si riunirà la Giuria per l'assegnazione dei premi per i migliori costumi e per le toilettes più eleganti. I designati verranno comunicati sui giornali di mercoledì.

Al Circolo «La Stampa» (Galleria San Federico), questa sera, alle ore 22, grande veglione mascherato. Numero unico, sorprese, ricco cotillon a quanti interverranno.

Hanno arrestato il "diavolo biondo,,

Venerdì pomeriggio un nucleo di carabinieri ha condotto una battuta, con autocarri e autoblinde, nella zona di Brusasco, oltre Chivasso: qui era segnalata una pericolosa banda di quattro armati — che si chiamavano partigiani decisi a far valere le loro rivendicazioni di fronte all'inattività del governo — capitanati da un certo «Diavolo biondo». La battuta riusciva infruttuosa.

Ieri la squadra politica, avuta segnalazione della loro presenza nei dintorni di Varrua, si portava sul posto e li arrestava. Essi sono stati trasportati alle «Nuove» e subiranno, a quanto pare, un processo per direttissima.

SPORT

Juventus-Atalanta

Ancora una volta la Juventus, chiamata dal calendario a giocare in casa contro l'Atalanta, nemica nemere nella piena possibilità di vincere, si da mantenere con tutta tranquillità la sua posizione di capolista. L'avversario di turno dei bianconeri è l'undici dell'Atalanta, discretamente forte nel settore difensivo, ma pressochè privo di penetrazione all'attacco. Nel corso del girone di andata la squadra nerazzurra ha ottenuto quattro vittorie e otto pareggi, subendo sette sconfitte; ha incassato venticinquattro reti (che non sono molte) segnandone quattordici (che sono pochissime). E' quindi logico pensare che, contro una Juventus irresistibile nel proprio ippodromo, l'Atalanta baderà soprattutto a difendersi per mantenere in limiti onorevoli il punteggio passivo.

Cesarini approfitta di questa gara per tenere a riposo Candiani e per far ruotare in squadra Sentimenti III.

Tre successi austriaci ai campionati goliardici

Selva Di Val Gardena, 15 febbraio.

La terza giornata dei campionati italiani universitari di sci, riserva il suo interesse dal confronto diretto tra i nostri rappresentanti e quelli austriaci, presenti in tutte e tre le competizioni con due campioni del mondo: Schopf e Rom Dagmar nella discesa, e col terzetto Lenzo-Ilipic-Marich nella staffetta.

Staffetta 3×5: 1. Austria in ore 1,20'36"6/5; 2. Milano (Rasini, Bedaolli, Misinetti) 1,21'11"2/5; 3. Bolzano 1,26'09". Diciesa obbligata maschile: 1. Lenzo E. (Austria) 1,26'5"; 2. Schopf (id.) 1,26'7"; 3. a pari merito: Zamboni (Italia) e Rhaut (Austria) 1,26'1". Discesa femminile: 1. Maringer (Austria) in ore 2,2'8"; 2. Rauer (id.) 2,15'5"; 3. Rom Dagmar (id.) 2,20'6"; 4. Carrasetto (Italia) 2,20'7".

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 15 febbraio 1947

Torino	81	28	10	37	55
Bari	23	24	37	13	85
Cagliari	86	52	48	3	58
Firenze	90	54	1	31	48
Genova	3	47	54	24	20
Milano	6	3	47	32	16
Napoli	26	58	22	48	47
Palermo	77	49	41	19	22
Roma	45	31	2	7	4
Venezia	60	27	2	77	17

LIBRI E RIVISTE

QUI FINISCHIA IL CICCO: LEGGER MOLTO E SPENDER POCO

Abbonarsi (una lira al giorno) alla «Biblioteca Circolante 900», via Barbaroux 29 - *Libri per tutti.*

SCUOLE

CONVITTORI

I vostri figli non hanno avuto la sufficienza a scuola? *I Professori Associati*, in poche lezioni riparano la lacuna e col loro *Doposcuola Individuale*, a modica spesa, garantiscono seria assistenza e revisione continua. Tel. 57-548. Corso Matteotti 31 (già Oporto).

VIAGGI E TRASPORTI

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di mercì e pacchi per *Genova - Firenze e Italia Toscana*. C.so Napoli ed. tel. 21-930

SEGUENDO LA CRONACA DI CARNEVALE

OGNI SCHERZO VALE...

ma oggi, purtroppo, dove non si scherza è nel cosco della vita. Ogni genere, una sorpresa nuova.

Dove non si trovano sorprese è al *Mobilificio del Mille* (via del Mille 10). E in qualità, il buon gusto, la lavorazione, sono sempre impeccabili, ed i prezzi sono stabilizzati sulla giusta misura. *Al Mobilificio del Mille* si fa sul serio e con el scherza nacanese a Carnevale.

I MIGLIORI MOBILI SONO ... al MOBILIFICIO S. PAOLO

via Mongineyro 9 ang. via Pallavicino. Vi ti troverete ai prezzi più convenienti. Camere da letto, sale da fin pranzo, tinelli rustici, cucine; grande assortimento in ogni stile. Visitatec!

DOVE ACQUISTARE TESSUTI

di ottima qualità ed a prezzi che hanno resistito agli aumenti? ... Nei due piancati negozi di 2 Ducia Figli di C. Serra S. A., *via Carlo Alberto 41 e via Madama Cristina ang. Silvio Pellico*. Drapperie, lanerie, seterie a cotonerie.

UN AFFARE

200 CUCINE

di ottima fabbricazione, svariati modelli, ed a prezzi bassissimi, sono messe in vendita al Grande *Mobilificio Centro, p.za Giulio 12.*

BORSE DI STUDIO PER INGEGNERI E CHIMICI

I termini per concorrere alle borse di studio della Stazione Sperimentale delle Pelli, di Napoli, sono prorogati al 22 corrente.

LA SARTORIA «PABOTTO» FACILITA STATALI e BANCARI

per le confezioni accurate di abiti e soprabiti comuni e di lusso. *Galleria Subalpina 16 - T. 48-295.*

RUFFATI

continua la tradizionale liquidazione annuale di biancheria ed articoli abbigliamento maschile. Occasioni. *Via Accademia Scienze 5.*

IMPORTANTE!

Caramelline, Nizza 15 - Tel. 60-467 (chiosco P. N.) compra libri usati, intiere biblioteche, carta da macero, qualunque merce d'occasione.

CASA DEL SOFA'

Divani-letto brevettati, Salotti, Poltrone, Poltrone-letto, Divani matrimoniali. Corso Casale 85.

SAROYERO

Fabbrica ed esposizione mobili. Vendita diretta al pubblico. *Via Valperga Caluso ang. Belfiore.*

PELLICCE ASSORTITE

Lavorazione artigiana, Facilitazioni di pagamento. *Corso via Massimo 29* - Tel. 81-020

MOBILI MOBILI MOBILI

Corso *ang. Calandra 17 (interno)*. Facilitazioni pagamento. T. 31-129.

RAFFAELLA

Confezioni per signore. Biancheria per signora. *Corso Principe di ang. S. Quintino*

ABITI LANA SIGNORA

eleganti 2.900; soprabiti moderni 4.000 e 500; gonne 900. V. Bacchi 34.

GALLERIA D'ARTE C. ECCHERT & C.

via Po 4 - p. 1° - Telef. 40-116

Oggi, domenica, alle ore 15, inaugurazione della esposizione che precede la vendita all'asta dei capolavori dei grandi Maestri Piemontesi.

Esposizione: oggi, domenica, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 10 alle 20.

Vendita all'asta: venerdì 21 e sabato 22 corr., alle ore 10,45 precise, domenica 23 alle ore 16,30.

Facendo seguito all'elenco delle opere dei singoli pittori, già annunciate ieri, si devono aggiungere quattro splendidi capolavori di Marco Calderini, un «*Paesaggio*» di Cesare, tutto luce e poesia; le tre opere di Luigi Onetti; un sorprendente dipinto «*La lienegione*» di Ugo Gheduzzi. Falchetti è presente con una piccola incantevole, potentissima «*Natura morta*»; Cesare Ferro viene a noi con quattro suoi pensosi capolavori; Gianfranco con un «*Contadinello*», delizioso piccolo dipinto che ci ricorda tutta la sua bontà; F. Serrieri incude degnamente con la potente «*Natura morta*» ed Andrea Tavernier ci ricorda la pace ed il silenzio assoluto col suo «*Lago alpino*».

Esulando dalla schiera dei nostri grandi piemontesi, troviamo: Giacchino Toma, che, con un incomparabile splendido dipinto, «*Dolore*», ci fa riflettere come la vita non sia sole cosparsa di gioie; Gerolamo Induno, con la «*Lavandaia*»; Gaudenzi con due formidabili colossi «*Mezzanina*» e «*Nudo*», non dipinto, ma scolpito nella tela.

«*Il ritratto di signore*» di Giacomo Favretto, bontà infinita, dice tutta l'arte sua immensa, non ancora pienamente valutata nella sua grandezza, ed infine, per le Scuole straniere sono notevoli, diverse manifestazioni, tutte con la stessa mano, che fanno capo alla vittoriosa Calame, Maestro del nostro grande Fontanesi, che ci riporta di sorpresa con un «*Paesaggio in Engadina*» alla solenne bellezza di quei luoghi incantevoli.

Completano l'assieme, poche ma splendide tele dei secoli scorsi. Due stupendi paesaggi di Wan Bloemen, un ritratto del Lampi e un «*Magistrato*» di potenza infinita, attribuito con certezza al Carbone.

Come al solito tutti i dipinti sono venduti con le abituali garanzie.

GALLERIA CASTORE

via Stampatori 4 - Tel. 40-295

Prosegue con successo la vendita all'asta di oggetti artistici e da collezione; mobili, soprammobili, servizi, tappeti orientali, nonchè dipinti dell'Ottocento, facenti parte della interessante Raccolta esposta nei giorni scorsi.

Oggi, alle ore 16,30, terza vendita all'asta diretta dal Dott. Geri.

Domani, lunedì, ore 20,45 «*quarta sera*» che comprenderà, tra l'altro, un primo gruppo di dipinti antichi (G. B. Magnasco, D. Robaudi, Civerchio, Bertolo) oltre a dipinti dell'800 (Cavalieri, Follini, Giani, M. Maggi, Olivero, Vellan, Zelip, ecc.).

Pagava un conto di 70 mila lire con un flacone di falsa cocaina

Il proprietario di un noto locale notturno di Porta Nuova stava chiudendo ieri mattina all'alba quando un cliente, tale Amerigo Giuli di Edmondo di Roma gli confidava di non essere in grado di saldare il conto ammontante a circa 70 mila lire. Ne però della «merce» che vale molto di più e che anche lei forse disperatamente cerca: cocaina», sussurrava al proprietario. Questi diceva di volerci pensare sopra e intanto telefonava al Commissariato di Monviso: gli agenti accorrevano e fermavano il Giuli. Questi aveva 200 grammi circa di una polvere biancastra in un grosso flacone; ma nel pomeriggio di ieri, quando la polverina è stata sottoposta ad esame, è risultata essere della... magnesia bisurata.

Il treno deragliato Si sono presentati il macchinista e il fuochista

Abbiamo dato ieri notizia della grave sciagura accaduta alla stazione di Porta Nuova nella quale trovava la morte il barista Felice Bertolini. Apprendiamo ora che il macchinista e il fuochista del convoglio investitore si sono presentati al Commissario Compartimentale accompagnati dal capo stazione. Per il momento sono stati lasciati in libertà in attesa della conclusione delle indagini, che sta svolgendo l'Amministrazione Ferroviaria.

Chi ha rubato i gioielli al prof. Peirone?

La moglie del prof. Peirone, libero docente della nostra Università, abitante in una villa presso la Sanatria, constatava, l'altro ieri, che da una scatola posta in un armadio della camera da letto erano spariti tutti i suoi gioielli del valore di sei milioni e mezzo. Il Commissario Borgo Po, esperite le prime indagini, fermava la cuoca, le due domestiche, l'istitutrice e il giardiniere. Della cosa s'è interessata poi da ieri la Squadra Mobile, e personalmente il suo capo, dott. Carone, ha compiuto un sopralluogo nella villa. Constatato che nessuna effrazione era avvenuta e che le «dita» all'interno della casa nè all'esterno si potevano notare tracce di eventuali ignoti ladri, il funzionario ha rivolto la sua attenzione alle cinque persone fermate. Ma queste, ancora una volta, hanno protestato la loro innocenza: chiede le referenze, senza risultato ottimo.

Tre volte omicida rinviato alle Assise

Si è chiusa l'istruttoria nei confronti dell'elettricista Ugo Tiengo da Cavaserre, il triste protagonista della tragedia di corso Vercelli 68, per cui la pochi minuti cadevano due vittime la moglie, il supposto amante e lo zio. Egli è stato rinviato alle Assise per rispondere di tre omicidi aggravati con premeditazione. Il processo avrà luogo a maggio.

STATO CIVILE

Lanfranchini Rosa ved. Mazzola, a. 81; Sorlero Giovanni, a. 85; Lasagna Paola m. Coviana, a. 65; Angeleccio di Vigolzone emi, Vittoria, a. 87; Bonanzea Maria ved. Doglio, a. 71; Bordin Elda m. Bertolini, a. 30; Bellei Silvia, a. 23; Prassi Michele, a. 84; Boggio Carolina m. Bosio, a. 79; Coraglia Anna ved. Crosenati, a. 74; Morello Vittoria, a. 71; Silvano Elena ved. Chiandore, a. 86; Bobrovoe Luigi, a. 67; Mokandrino Carlo, a. 56; Ferrero Luigi Anna, a. 39; Bovo Rosa, a. 79; Lelli Bonfio, a. 17; Francia Maria, a. 74; Tuzierello Maria m. Cosmo, a. 73; Cassone Riccardo, a. 68; Depalmas Cristina, a. 65; Mammolito Teresa m. Perrano, a. 22; Bracco Annetta m. Neirone, a. 67; Coraglia Germano, a. 29; Monnoni Giuseppe, a. 37; Doglioni Francesco, a. 56; Bocino Salvatore, a. 26; Maggiora Teresa ved. Salomi, a. 60; Pourpromeau Cesare, a. 89; Bernasconi Maria, a. 55; Sisti Mario, a. 25; Cavaliere Nalo, a. 34;

Nascite: Bellone Vera, V. Ap. 14. Domani: «Fuoco» e Ver. Ap. 16.
PIEMONTE: «Balalaika» M. Eddy. Domani: «Valle della vendetta».
MODERNO: Omaggeneare d'un bacio. Domani: «Le tre mogli di papà».
VINCAGLIO: «Davanti a lui tremava tutta: Roma». E. Magnozzi.
NUEVO: Ancora insieme a Ver. Dom.: Caravana West, Pistea 26.
TITANIA (ex-Iris): (s. Tarzoni 1 ang. Piazza Bernini) «Con una volta un piccolo naviglio». Var. Domani: «Notte bianca» e Var.
MONVISO: «La carne e l'anima».
ITALIANO: «Angoscia». Bergman.
OLIMPIA: «Una» Loretta Young. Domani: «Sola in nero». Veidt.
ODEON: «Oli eroi dell'isola».
Domani: «5.6, non ammazzare».
LUCENTO: «Vertigine», Tierney. Domani: «Uragano», Lamour.
DIANA: «Avventura in montagna».
NORD: «Cavaliere del sogno».
A. Nazzari, M. Lotti, T. Schipa.
Domani: «Prigione d'amore».
RADIUM: «Nabonne» e Varietà. Domani: «Notte d'avventura», V.
SPEZIA: Notre Dame. Laughton. Domani: Cinema delle meraviglie.
POI: «Zingari», E. Granger.
EXCELSIOR: Figlio di Montecristo (Hayward, Bennett). Ap. ore 14. Domani: «Tramonto», Ap. 15,30.
COLOSSEO: Figlio di Montecristo. (Hayward, Bennett). Ap. ore 14. Dom. Donna e spettro. Ap. 15,30.
ASTRA: «Balalaika». N. Eddy. Dom.: L'ammaliatrice (Dietrich)
ROMANO: Nella camera di Mabel. Domani: «Ora sublime».
TORINO: La campane di Santa Maria (Ingrid Bergman, Bing Crosby) Apertura ore 14.
LUX: «Piccolo Lord Fauntleroy». Y. Bartholomew, Dolores Costello. Il locale è riscaldato.

CONOSCETE HIRAM MAXIM?

Hiram Maxim è, se non lo sapete, colui che ha inventato il ferro dei ricci. Quest'individuo, dall'ingegno veramente, passava da un'invenzione all'altra come se niente fosse. Infatti, dopo il ferro da ricci, inventò il silenziatore per le armi da fuoco.

A proposito di questa invenzione, suo figlio Percy disse a quell'epoca aveva sei anni, un giorno gli disse: «*Papà, col tuo sistema ognuno se ne potrà andare all'altro mondo silenziosamente*».

Hiram Maxim è il personaggio principale di *Un genio in famiglia*, un film passionale e commovente senza odi, nè delitti. E' un film che rinsalda e ravviva l'amore per la famiglia.

Myrna Loy e *Don Ameche* ne sono i protagonisti.

MARTEDI' 18

annuncerà il film che sta entusiasmando l'America:

PIAN DELLE STELLE

capolavoro G.V.L. di occhio. T.W.F. - SCALERA

Principali interpreti:

Gina BASSOLI - Nada FIORELLI
Rubi DALMA - Reldano LUPI
Antonio CENTA - Nino PAVESE

Oggi alla Radio

Rete azzurra (To. 1, m. 221,1). - 9,45: Culto evangelico - 11: Rimi e canzoni - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,30: Reverie musicali - Cronaca sommaria tempo partita di calcio - 17: «Berlo Gadanet» di Mussorgsky - 20,50: Bar magico (orch. Barzizza) - 21,20: Tosca tra D. Falconi e Del Ami - 22: Orchestra Gallino - 22,40: Quintetto romantico.

Rete rossa (To 11, m. 224,2). - (Dalle 11 alle 11,15 mime rete azzurra) - 12,20: Valzer celebri - 13,15: Trio Gagliardi-Rondine-Del Prete - 13,30: Orchestra Radio Bari - 14: «Cavalleria», ritrata di Campagnoni - 14,40: Orchestra Mazzo - 15,20: Tremila minuti d'avventura - 16: Cronaca secondo tempo partita di calcio - 17: 20 domande - 18,45: Notizie sportive - 19: Pagine di Chopin - 20,20: La Zebra presenta - 21,05: Concerto sinfonico diretto da A. Basile (violoncellista Zoja Polovska).

Stat. meteorologica: alore. +6; min. —5,4; umd. +3,3; press. 737,1; ven. 70; vento calme; cielo sereno.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Assistita da tutti i Conforti Religiosi, stamane serenamente mancava

Piazza Maria n. Avogadro

Partecipano la desolatissima perdita: il marito comm. Carlo Piazza; i figli: Elena col marito dott. Venanzio Scioltà e figli; dott. ing. Eugenio; Andreina; la nuocera, il fratello, cognati, nipoti, parenti e conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 febbraio alle ore 10 in Torino Vercellese partendo da via Monte Santo 13.

Trino Vercellese, 15-2-1947. (8

Partecipano al lutto la Ditta, gli impiegati e gli Operai della **Forni Calce e Cementi del Monferrato e Victoria**, insieme alle Ditte Deambrogio, Chiantelli, Michetti, Pellini & Albonico e Taglio. Torino, 15-2-1947.

La Famiglia Massenlen Torinese annuncia che il

Fr.'. Professor Armando Buzzi 33.'.

è passato all'Oriente Eterno.

I funerali avranno luogo in forma civile lunedì 17 corr. alle ore 10,30 partendo da via Vassalli Eandi n. 20.

Torino, 15 febbraio 1947.

L'**Associazione Giordano Bruno** e il **Partito Repubblicano Italiano** annunciano la dolorosa perdita del loro Presidente e socio **Professor ARMANDO BUZZI.**

Gli insegnanti e gli Alunni dell'**Istituto «Athena»** partecipano con profondo cordoglio la morte del loro amato Direttore **Professor ARMANDO BUZZI** che dedicò tutta la sua vita ad insegnare il bene ed il bello alla gioventù studiosa. Pompe Funebri Nazionali - Tel. 44-486

Domenica sera 9 corr. in Perugia è serenamente spirata

Maria Besozzi Arnaldi

Angosciati, i figli
Nuccio con la consorte e figli (in Argentina).
Milly Dominici Besozzi con il marito,
Nanny Tazioli Besozzi, con il consorte e figlio,
Franca Strinzo Besozzi con il consorte e figlia,
e i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio a funerali avvenuti, secondo il suo espresso desiderio. (8)pra

La cara Salma è stata tumulata a Torino nella tomba di famiglia.

La Messa di trigesima di famiglia. Lo p. v. alle ore 9 nella Cappella del Cimitero Generale di To.ino.

Giovedì scorso, alle ore 6,30, munito dei Conforti religiosi, rendeva la sua eletta anima a Dio

Luigi Arnaldi

Ne danno il triste annuncio il figlio **Enzo** con la moglie **Rosetta Bertolasi** e figlio **Arnaldo**; la sorella **Rina** con il marito Cav. di Gr. Uf. Rag. **Ghierardo Cobbi**; la cognata **Emilia Guasconi** ved. Varetto con i figli **Fernanda** e Gioffida famiglie; il cugino Comm. Dott. **Vincenzo Rossi** e famiglia; i parenti tutti. — Per volontà dell'Estinto, la famiglia non prenderà il lutto e dà la partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, via Cibrario, 7.

On. Pom. Par. v. S. Tommaso 5, t. 43443

Brevissima sofferenza santamente patita hanno posto termine alla preziosa vita terrena dell'adorata, esemplare Mamma

Ponti Antonia v. Pasquino

Pensionata FF. SS.

Costernati ne danno il triste annuncio i figli **Giuseppe, Angiolina, Giovanni e Clotilde** con le rispettive famiglie; sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 corr, alle ore 8,30 partendo da corso Stati Uniti 6.

Non Rori ma preghiere.

On. Pom. Par. v. S. Tommaso 5, t. 43443

Dopo breve malattia cristianamente e munito all'affetto dei suoi cari il

Geom. Carlo Molandrino

Ne danno il dolorosissimo annuncio la mamma, le sorelle **Cristina** col marito **Gastino Mario** e bimbo, **Maria** col marito Dott. **Giuseppe Codino** e bimbi, **Michelina** e **Ida**, zie e parenti tutti. — I funerali avranno luogo in Pessinetto lunedì 17 corr, alle ore 10.

Torino, via delle Alpi, 4.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46.018

Il giorno 13 si spegneva in Torino via Tiziano 17 dopo una vita dedicata interamente alla famiglia (21148

Giuseppina Marena nata Fantino

Come da espresso desiderio dell'estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

La famiglia ringraziando ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore.

Serenamente come visse è mancata all'amore dei suoi cari l'anima buona di

Lazito Maria nata Bo

La piangono inconsolabili il marito, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. — I funerali domani 17 corr. alle ore 14,30 da via Medail (Osp. Maria Vittoria).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Torinese, Pompe Funebri, tel. 45-015

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ricelli Cesare

Pensionato Banco Commerciale Italiana

Ne danno l'annuncio il figlio e la moglie. — I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle 14,30, partendo dall'Ospedale San Salvario, via Nizza 19.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-022

Confortata dai SS. Sacramenti è mancata ai suoi cari

Elena Chiantore Silvano

Ne danno il triste annuncio la figlia **Ada**, i nipoti **Elena** e **Silvio** con la moglie **Ida Gallerati**, e parenti tutti. — I funerali avranno luogo lunedì 17 corr., alle 10,50, partendo da corso S. Maurizio, 81.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il 13 corr. si spegneva all'età di 75 anni l'

Avv. Enrico Giusiana

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, i cugini.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46.018

Nel II° doloroso anniversario della morte del compianto

Giulio Chio

Cassiere Principale della Esattoria di Torino

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a chi lo conobbe ed ebbe caro. In suffragio dell'anima sua e dei Compagni con lui immolatisi, verrà celebrata Messa giovedì 20 corr. alle ore 7,30 nella Chiesa di San Carlo. (6

Nel 1° anniversario delle triste dipartita dell'anima buona di

Carlo Burdino

Negoziante Macellaio

la vedova **Cavallito Anna**, i figli ed i parenti, lo ricordano agli amici ed ai conoscenti.

La Messa di suffragio avrà luogo il giorno 18 febbraio 1947 alle ore 9 nella Chiesa di San Giuseppe (Duomo Torino). (21021

Nel 1° anniversario della morte del (11409

Cavaliere del Lavoro Pietro Presbitero

la moglie, i figli e parenti tutti, ricordano il loro carissimo congiunto, ricordando commossi le sue rare virtù di mente e di cuore.

Milano, 16 febbraio 1947.

Il 18 corrente alle 10 nella Chiesa di S. Antonio da Padova via S. Quintino, verrà celebrata la Messa di trigesima per l'indimenticabile

Avv. Leone Cagliardi

La desolata consorte ringrazia i suoi che vi parteciperanno. (2

Mercoledì 19 corr., 3° anniversario della morte del compianto

Ramazzana Clemente

La famiglia lo ricorda facendo celebrare una Messa in suffragio alle ore 8,30 nella Chiesa del Cimitero Generale. (6

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1) AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

CAMBIO alloggio 4 camere borgata Parella con camera cucina percorso tram 29 4. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. 41307

CAMBIO moderniss. alloggio adiacenze via Roma 5 camere più servizi oppure altre 3 camere più servizi con altro stessa zona 7-8 camere più servizi. Telefono 54-511.)

CERCASI appartamento ammobiliato centrale conforts disposti conabitazione persona sola. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. 41136)

CERCO camera cucina oppure sola cam. pagando buonentr. Tel. 54-194)

CERCO pagando entrata alloggio tre-otto camere piano terreno primo. Telefono 74-864. 41820)

FORTE buonuscita od affitto massimo cerco alloggio 3-4 cam. signorile. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino)

NEGOZIO retro camera vuoto cambierei con alloggi. centro. Tel. 45-915

OFFRO 4000 mensili per 2 camere servizi. Disposto anticipo anticip. Scrivere cassetta 3053 SPI Torino.)

OFFRO 50.000 per 2 camere e cucina posizione centrale. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino.)

2) CAM. MOB. PENS. L. 30 per parola

AFFITTASI ammobiliata, distinto eventualmente pensione non abbiamo. Francesco Paola 4.)

AFFITTASI 1-2 camere mobili, collina vicinanza tram, mig. referenze. Scrivere cassetta 3261 SPI Torino.)

CERCASI camera ammobiliata matrimoniale signorile, possibilmente pensione massima serietà. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 28009

PIEDATERRE indipendente cercasi. Scrivere precisando cassetta 4116, SPI, Torino. 41336)

3) OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

AZIENDA elettrotecnica importante cerca impiegato amministrativo concetto, mansioni varie. Inviare curriculum vitae, refer. pretese. Scrivere cassetta 9003 SPI Torino.)

AZIENDA assume personale media coltura lavori esterni propaganda. Busso, Carlo Alberto 36. 41370)

CASA spedizioni cerca abile stenodattilografa lingue. Indicate acquisitore veramente capaci. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino.)

CERCANSI rappresent. viaggiatori introdotti ramo ferramenta zona Piemonte Liguria. Serie referenze. Scrivere cassetta 1907 SPI Torino.)

CERCASI abilissime operaie confezioni maschili in serie. Presentarsi I.C.A., via Nava 31. 41541)

CERCASI da laniflcio impiegato magazzino stoffe pratico libri carico scarico fatturazioni spedizioni. Scrivere referenze posti occupati previo cassetta 9035 SPI Torino.)

CERCASI per facile lavoro campo assicurat. uff. congedo ei diplomati. Riv. ufficio organizz. (Caposotto) I.N.A., via Roma 101. 41736)

CERCASI signora, signorina buona istruzione governare bambina due anni dalle ore 9 alle 21, refer. scrivendo cassetta 9238, SPI, Torino.

DOMESTICO anche anziano con moglie cuoca serissimo cercasi. Scrivere cassetta 1126 SPI Torino.)

DOMESTICO serie refer. cercasi. Scrivere cassetta 4041 SPI Torino.)

DOMESTICO tuttofare astuto ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 31, Valenza. 41570)

ESPERTA corrispond. francese stenodattilografa cercasi. Tel. 81-097.)

ESPERTO approvvigionamenti perfetto corrispondente cercasi da industria meccanica. Referenze. Scriv. cassetta 160 T. Sipra Torino)

FARMACIA Torino cerca collaboratore laureato media età referenze ineccepibili; indicare carriera nazionale e stipendio richiesto. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 21100)

IMPIEGO contabile correntista 700.000 offre istituzione culturale. Scrivere cassetta 3000 SPI Torino.

IMPRESA costruzioni assume stabilmente operaio praticissimo impianti idraulici, sanitari, elettrici. Telefonare 31-343. 41842)

WANTED secretary with preferably english mother tongue for import business. Shorthand, typewriting essential. Good wage. 45-776.

4) ARTIGIANATO L. 30 per parola

ARTIGIANI fabbricanti accessori biciclette desiderando aumentare lavoro cercasi. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. 44773)

BILANCIE Berkel fate riparare esclusivamente Officina Berkel. Via Mille 18. Telefono 44-077. 7869

5) PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 per p.

AD organizzazione attrezzata produzione pubblicitaria Torino Piemonte offresi lavoro nuova ideazione brevettata. Scrivere specificando branca attività a Giuseppe Cavanizzaro Ruggieri, via Principe Amedeo 76, Roma. 11945

CERCASI attiva rappresentante vendita amidi colle. Soc. Brambilla, Melzo (Milano). 114271

DISPONENDO Torino ufficio centrale telefono introdotti anche esportazione accettiamo rappresentanze oppure altra seria combinaz. Scrivere cassetta 1185 SPI Torino.)

INGROSSO profumeria assume rappresentante introdotto Piemonte e Liguria Torino. Scrivere indicando referenze posti occupati, cassetta 1160, SPI, Torino. 21190)

PIAZZISTI cerchiamo tessuti industriali cinghie cotone rettificatrici pantografi. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. 44020)

TELE cerate dermoidi finte pelli tessuti gommati cercasi piazzista città Milano introdotto Scriv. cassetta 157 T Sipra Torino.)

16 ANNUNCI MATRIM. L. 30 per p.

INDIPENDENTE giovane ricco sano presenza serio attivo sposerebbe donne pari condizioni anche contadina desiderosa stabilirsi città. Scrivere cassetta 1115 SPI Torino.

VEDOVA 40enne presenza piccolo reddito risposerebbe serio buona posizione. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino. 21138)

14 ANNUNCI VARI L. 30 per parola

ABITI usati, paltò compra Lefevre, Cesana 73 C. Telefonare 39-145. Recasi domicilio. 20149

ADDIGGNAMI abiti usati uomo. Pavoncello, v. Rattazzi 1. tel. 43072)

BAGNI scaldabagni accessori occas. vendo. Guerra, Bogino 17, tel. 43.008

CIMITERO Gen. acquisto 2 lotti. Grandis, v. G. Medici 5, Tel. 71-790)

COMPERO bagni scaldabagni accessori usati. Guerra, Bogino 17. Telefono 43-036. 41834)

COMPERO frigoriferi domestico esclusivamente frigidaire. Electrolux. Tel. 45-374 ore 13-15.)

COMPRO vendo cambio riparo strumenti musicali. Alessio, via Sant'Ottavio 9 R. 41945)

COPERTE lana americane utilizzabili qual. uso poletti pantalo'i maglierie pesi lavoro ecc. prezzi convenientissimi artigiani istituti ospedali ecc. Baldeschi, S. Pellico 4. Tel. 44-912.

OCCASIONISSIMA privato vende pellicola lapin 15.000, altra agnelloor. Telef